PROVINCIA DI LATINA

MONTI LEPINI ED AUSONI

CONTRATTO DI FIUME AMASENO

Report processo partecipativo Fase 1

Individuazione priorità e tavoli tematici

gennaio - febbraio 2020

Documento elaborato da:

URBAN SPACE

U-Space s.r.l

INTRODUZIONE

Questo documento consiste nella sintesi delle principali istanze emerse dalla prima fase del processo partecipativo del Contratto di Fiume Amaseno. La definizione delle principali criticità e dei punti di forza e di debolezza e l'elaborazione degli scenari tematici sono una fase fondamentale del processo di ascolto del territorio, in quanto propedeutica all'integrazione delle conoscenze scientifico-tecniche dell'Analisi Conoscitiva Integrata, e all'elaborazione del Documento Strategico, documento chiave del Contratto.

In questa prima fase sono stati organizzati due incontri, condotti con metodologie e scopi diversi e complementari:

- 1° Assemblea di Bacino (14 gennaio 2020 – XIII Comunità Montana): presentazione dell'analisi conoscitiva e definizione delle principali tematiche da affrontare.
- 1° Laboratorio territoriale tematico (18 febbraio 2020 - Priverno): LET'S MOVE: elaborazione di scenari tematici.

1° ASSEMBLEA DI BACINO

14 gennaio 2020

1. LA METODOLOGIA

La prima Assemblea di Bacino si è articolata in una prima fase di dialogo e presentazione dell'Analisi Conoscitiva e in una seconda fase di compilazione di questionari conoscitivi dedicati all'individuazione delle principali criticità che investono l'area del Contratto di Fiume Amaseno, al fine di definire una prima scala delle priorità delle tematiche, nonché dei futuri interventi.

Assemblea di Bacino – sede XIII Comunità Montana

2. INVITO E PROGRAMMA DELL'INCONTRO

14 GENNAIO 2020
sede della XIII Comunità Montana
Piazza L. Tacconi a Priverno (LT)

ASSEMBLEA DI BACINO

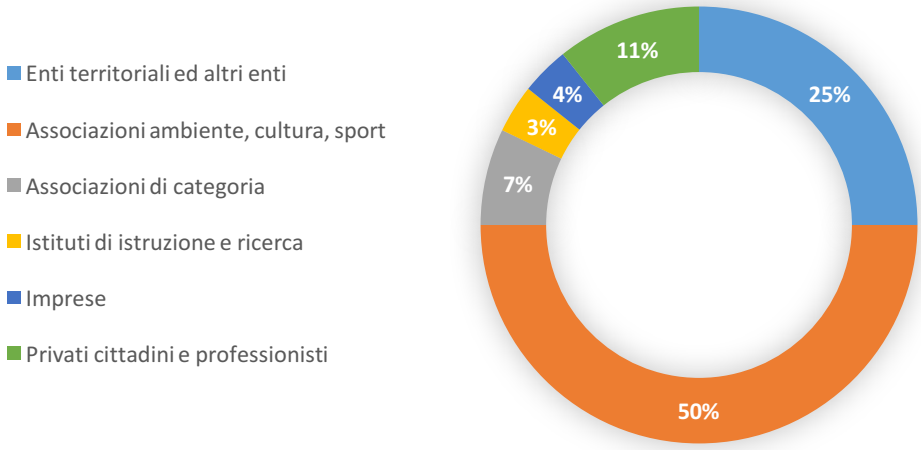
VERSO IL CONTRATTO DI FIUME AMASENO

14.30 - 14.40	Saluti istituzionali e introduzione dei lavori **Onorato Nardacci** - Presidente XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni
14.40 - 15.00	Verso il Contratto di Fiume Amaseno - **Giancarlo Gusmaroli**
15.00 -16.00	Analisi conoscitiva preliminare integrata · Inquadramento - **Stefano Magaudda** · Rischio idrogeologico, Natura e biodiversità, Caratteristiche socio-economiche - **Giovanni Mastrobuoni** · Paesaggio storico e culturale - **Sara Carallo**
16.00-16.30	Nomina dei componenti del Comitato di coordinamento e del Comitato tecnico-scientifico
16.30-17.30	Tavolo partecipativo per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza del bacino dell'Amaseno

REGIONE LAZIO #LazioPlasticFree CONTRATTI DI FIUME

3. I PARTECIPANTI

Al tavolo hanno partecipato 28 soggetti, pubblici e privati, riconducibili alle seguenti categorie:



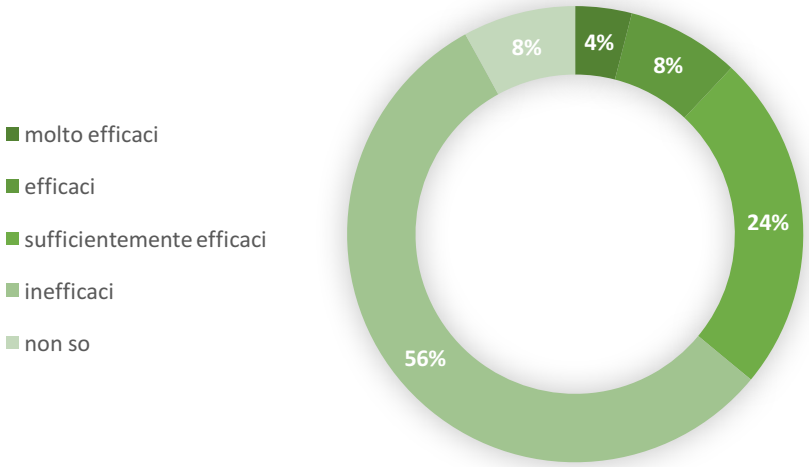
Si riporta di seguito l'elenco completo dei partecipanti e dei rispettivi soggetti rappresentati.

SOGGETTO		CATEGORIA	RAPPRESENTANTE
1	XIII Comunità Montana	Altri enti	Onorato Nardacci Rosa Giancola Rachele De Angelis Angelo Cotesta (Servizio Civile XIII CM) Mario Barbagallo (Servizio Civile XIII CM)
2	Ass. Amica Campagna	Associazione ambiente	Federico Napoleoni
3	Slow Food	Associazione ambiente, cultura	Tommaso Iacoacci
4	Ass. Culturale C.A.R.I.S.M.A.	Associazione ambiente, cultura	Elisabetta Granga
5	FIPSAS Latina	Associazione sport	Franco Tagliaferro Domenico Petruzzillo
6	FIPSAS Frosinone	Associazione sport	Franco D'Amico
7	CURSA - Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente	Istituti di istruzione e ricerca	Emanuele Pantone Fabio Collepardo Coccia
8	Assonautica	Associazione di categoria	Piero Orlando
9	Comitato il Fontanile	Associazione ambiente, cultura	Emilio Altobelli Giacomo Bernardini
10	Comune di Maenza	Ente territoriale	Antonio Saralli
11	Comune di Amaseno	Ente territoriale	Maurizio Fadioni
12	Pro Loco Priverno	Associazione ambiente, cultura, sport	Anna Dini
13	Comune di Priverno	Ente territoriale	Luisella Fanelli Antonio Ines
14	Comune Villa S. Stefano	Ente territoriale	Petrilli Pacio
15	Comune di Roccagorga	Ente territoriale	Orsini Andrea Palombi Pio

16	Circolo Arcobaleno Pontino Legambiente	Associazione ambiente	Gustavo Giorgi Luigi De Ciantis
17	Gruppo Ambiente Ecologia e Territorio	Associazione ambiente	Alberto Bianchi
18	U-Space	Società di ingegneria (Comitato tecnico CdF Amaseno)	Stefano Magaudda Giancarlo Gusmaroli
19	-	Architetto	Pier Giulio Cantarano
20	Comune di Prossedi	Ente territoriale	Franco Bonifazi
21	Compagnia dei Lepini	Associazione ambiente, cultura	Fabrizio Di Sauro
22	CIREST	Associazione	Francesco Parisi
23	Consiglio dei Giovani di Priverno	Associazione promozione territoriale	Emanuele Neve
24	Ass. La Macchia	Associazione ambiente, cultura	Gianluca Panecaldo
25	Metropolis	Associazione ambiente, cultura	Eros Ciotti
26	CGIL Frosinone - Latina	Associazione di categoria	Anselmo Briganti
27	-	Privato cittadino	Domenico Cascianelli
28	-	Privato cittadino	Riccardo Novaga

3. I RISULTATI

Tra i partecipanti all'Assemblea di Bacino, in 27 hanno compilato, parzialmente o totalmente, il questionario loro sottoposto.



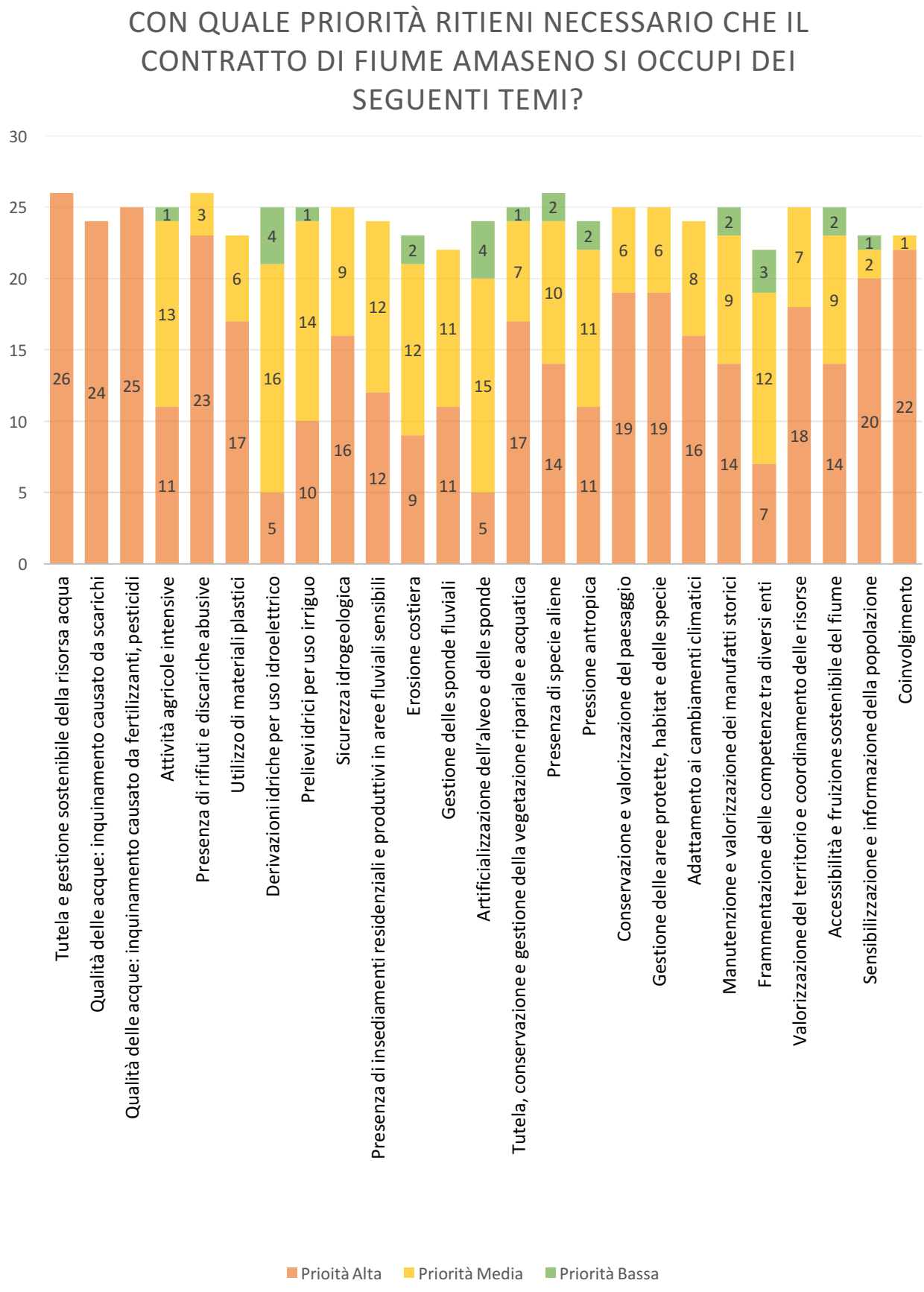
Valutazione delle misure di salvaguardia

Le risposte ai questionari risultano mediamente omogenee; se ne possono dedurre quelli che sono i principali temi di cui il Contratto di Fiume Amaseno dovrà prioritariamente occuparsi:

- Tutela e gestione sostenibile della risorsa acqua;
- Qualità delle acque: inquinamento causato da fertilizzanti, pesticidi, scarichi zootecnici, …;
- Qualità delle acque: inquinamento causato da scarichi reflui urbani, scarichi industriali, malfunzionamento depuratori, …;
- Presenza di rifiuti e discariche abusive (lungo il fiume, nell'alveo e sulla costa);
- Coinvolgimento delle associazioni, enti locali, aziende, professionisti, cittadini nelle scelte e nelle decisioni;
- Sensibilizzazione e informazione della popolazione residente e degli alunni degli istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- Conservazione e valorizzazione del paesaggio;
- Gestione delle aree protette, connessioni ecologiche, mantenimento degli habitat e delle specie.

Il questionario prevedeva la possibilità di suggerire ulteriori temi da prendere in considerazione; un solo partecipante ha suggerito di sviluppare il seguente tema:

- Sviluppo vetrine enogastronomiche e turismo.


CON QUALE PRIORITÀ RITIENI NECESSARIO CHE IL CONTRATTO DI FIUME AMASENO SI OCCUPI DEI SEGUENTI TEMI?
30
25
20
15
10
5
0
Tutela e gestione sostenibile della risorsa acqua
Qualità delle acque: inquinamento causato da scarichi
Qualità delle acque: inquinamento causato da fertilizzanti, pesticidi
Attività agricole intensive
Presenza di rifiuti e discariche abusive
Utilizzo di materiali plastici
Derivazioni idriche per uso idroelettrico
Prelievi idrici per uso irriguo
Sicurezza idrogeologica
Presenza di insediamenti residenziali e produttivi in aree fluviali sensibili
Erosione costiera
Gestione delle sponde fluviali
Artificializzazione dell'alveo e delle sponde
Tutela, conservazione e gestione della vegetazione ripariale e acquatica
Presenza di specie aliene
Pressione antropica
Conservazione e valorizzazione del paesaggio
Gestione delle aree protette, habitat e delle specie
Adattamento ai cambiamenti climatici
Manutenzione e valorizzazione dei manufatti storici
Frammentazione delle competenze tra diversi enti
Valorizzazione del territorio e coordinamento delle risorse
Accessibilità e fruizione sostenibile del fiume
Sensibilizzazione e informazione della popolazione
Coinvolgimento
26
24
25
11
13
1
23
3
17
6
5
16
4
10
14
1
16
9
12
12
2
9
11
11
5
15
4
17
7
1
14
10
2
11
11
2
19
6
19
6
16
8
14
9
2
7
12
3
18
7
14
9
2
20
2
1
22
1
Prioità Alta
Priorità Media
Priorità Bassa

1° LABORATORIO TERRITORIALE

18 febbraio 2020

1. LA METODOLOGIA

Il primo Laboratorio territoriale è stato condotto facendo ricorso alla metodologia *M.O.V.E.* Partendo da quattro semplici domande, ovvero *"cosa Mantenere?", "cosa Organizzare?", "cosa Valorizzare?", "cosa Evitare?"*, gli attori locali hanno mappato, per medio-lungo termine, le valenze e le criticità dell'area di intervento del Contratto di fiume Amaseno ed individuato strategie ed esigenze preliminari relative ai temi principali del processo:

- TAVOLO A "Cambiamenti climatici e difesa del suolo"
- TAVOLO B "Natura, biodiversità, qualità e uso delle acque"
- TAVOLO C "Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio"

Metodologia LET'S M.O.V.E.

Primo laboratorio territoriale – sede Info Point Abbazia si Fossanova

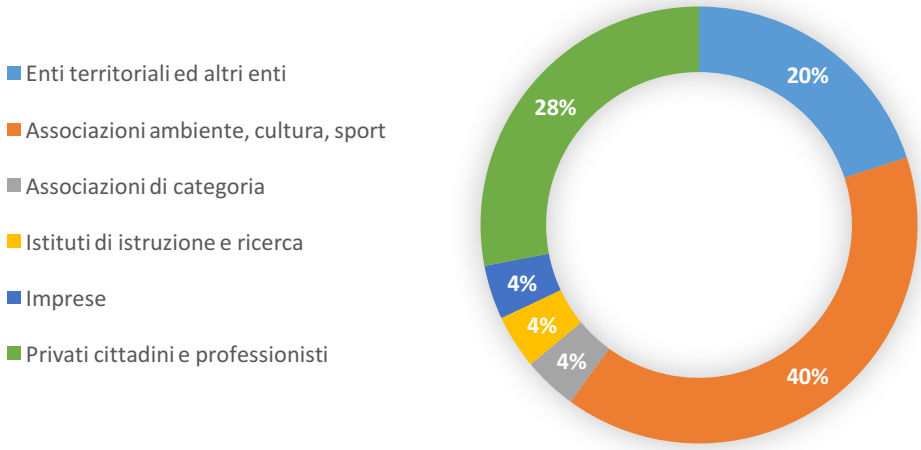
2. INVITO E PROGRAMMA DELL'INCONTRO

14.30 – 14.45	Saluti istituzionali
14.45 – 15.00	Introduzione alla metodologia **LET'S M.O.V.E.** – a cura di Giancarlo Gusmaroli
15.00 – 15.30	**Gruppo di Lavoro 1** "Cambiamenti climatici e difesa del suolo"
15.35 – 16.05	**Gruppo di Lavoro 2** "Natura, biodiversità, qualità e uso delle acque"
16.10 – 16.40	**Gruppo di Lavoro 3** "Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio"
16.40 – 17.00	Coffee break
17.00	Sintesi e conclusioni
17.30	Fine lavori

REGIONE LAZIO #LazioPlasticFree CONTRATTI DI FIUME Provincia di LATINA

3. I PARTECIPANTI

Al tavolo hanno partecipato 25 soggetti, pubblici e privati, riconducibili alle seguenti categorie:



Si riporta di seguito l'elenco completo dei partecipanti e dei rispettivi soggetti rappresentati.

SOGGETTO		CATEGORIA	RAPPRESENTANTE
1	Circolo Legambiente Terracina	Associazione ambiente	Anna Giannetti Gabriele Subiaco
2	Associazione Culturale C.A.R.I.S.M.A.	Associazione cultura	Giacomo Bernardini Elisabetta Grenga Andrea Battisti Emanuele Neve
3	Gruppo Arte Libera	Associazione cultura	Carlo Picone
4	-	architetto	Vittorio Tomassetti
5	-	architetto	Pier Giulio Cantarano
6	-	giornalista	De Angelis
7	Slow Food	Associazione cultura, ambiente	Tommaso Iacoacci
8	Comune di Amaseno	Ente territoriale	Maurizio Fadioni
9	A.C. Cavata Flumen	Associazione cultura, ambiente	Gaetano Ricco
10	FIPSAS – Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee	Associazione sport	Franco Tagliaferro
11	Federpesca	Associazione di categoria	Domenico Petruzzino
12	Comune di Prossedi	Ente territoriale	Danilo Torella
13	-	Privato cittadino	Cesare Galanti
14	Feder Kayak	Associazione sport	Giuseppe Lattanzi
15	Provincia di Latina	Ente territoriale	Sandro Esposito Luigi Matteoli
16	Comitato il Fontanile	Associazione cultura	Emilio Altobelli
17	-	Naturalista	Domenico Cascianelli
18	Metropoli's	Associazione cultura	Eros Ciotti
19	Incitatus - promozione territoriale	Associazione promozione territoriale	Antonella Fiore
20	ASIT – Agenzia per lo Sviluppo ed Interazione Territoriale Latina	Altri enti	Fabio Sauchelli
21	-	Privato cittadino	Riccardo Novaga

22	-	Privato cittadino	Remo Palombi
23	U-Space	Società di ingegneria (Comitato tecnico CdF Amaseno)	Giovanni Mastrobuoni Carolina Pozzi Cristina Palazzini Giancarlo Gusmaroli
24	Università Roma Tre	Università	Sara Carallo
25	XIII Comunità Montana	Altri enti	Rosa Giancola Rachele De Angelis

4. I RISULTATI

TAVOLO A - CAMBIAMENTI CLIMATICI E DIFESA DEL SUOLO

Coordinatori tavolo: Giancarlo Gusmaroli e Rachele De Angelis

Tavolo A - Cambiamenti climatici e difesa del suolo

Il concetto più volte espresso dai partecipanti al tavolo tematico è che non bisognerebbe ragionare in termini locali, o per settori, ma andrebbe considerato tutto il bacino imbrifero, andando a mapparne le criticità e le risorse, arrivando eventualmente a compilare un "piano sicurezza" che dovrebbe tenere in considerazione, oltre ai rischi fisici derivanti da alluvioni, piene del fiume e quant'altro, anche lo stato generale e la qualità delle acque.

I partecipanti ipotizzano la creazione di un "Consorzio della Valle dell'Amaseno" che possa svolgere una pianificazione agro-forestale che sia sinergica tra i Comuni e tutte le altre Istituzioni interessate.

Secondo i partecipanti andrebbero prese in maggiore considerazione le fasce di rispetto del fiume ed andrebbe fatta una valutazione dell'antropizzazione delle stesse. Gli Enti che partecipano al processo del Contratto di Fiume Amaseno dovrebbero realizzare una mappa dettagliata degli elementi presenti e caratterizzanti le fasce di rispetto, così da poterle regolamentare nel migliore dei modi, in pieno rispetto dell'ambiente, delle risorse e dei cittadini.

Andrebbe pianificata una gestione agro-forestale equilibrata, superando quegli eccessi che si vedono spesso, come zone lasciate a sé stesse in cui la vegetazione è fin troppo densa che si contrappongono a zone fin troppo disboscate. Inoltre, si ipotizza di organizzare un rimboschimento tramite la piantumazione di vegetazione ripariale che protegga il suolo, lasciando però che il fiume riprenda il suo spazio, consentendogli un'esondazione in laminazione. I partecipanti al tavolo ritengono che sia essenziale la manutenzione degli argini del fiume attraverso l'intervento del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. Ciò che è, inoltre, fondamentale per il recupero degli standard di qualità delle acque è che si combatta l'inquinamento delle stesse, causato principalmente da scarichi abusivi e dall'abbandono dei rifiuti lungo le sponde del fiume; a tal fine sarebbe opportuna la sanificazione dei pozzi mal funzionanti e il collettamento in fogna, ove possibile, delle abitazioni sparse nelle zone dalla bassa densità abitativa.

I partecipanti ipotizzano l'istituzione di "sentinelle" preposte alla vigilanza del fiume e delle risorse idriche, che potrebbero essere volontari che hanno a cuore l'ambiente, la difesa del territorio e delle acque, ma comunque formate e regolamentate.

Uno dei temi fondamentali su cui si è ampiamente discusso è stato quello dell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici. Praticamente tutti i partecipanti concordano sul fatto che si dovrebbe lavorare affinché cambino i comportamenti individuali, così da far proprie le buone pratiche già esistenti in ambito

ecologico e chiedere in seguito a politici ed istituzioni di legiferare sulla strada già indicata da quei comportamenti virtuosi. Viene espresso il bisogno di una maggior concertazione e di coordinamento tra le amministrazioni locali e gli Enti sovracomunali (Regione, Provincia, …), per gestire in modo più attento il territorio e cercare di fronteggiare le emergenze derivanti, appunto, dai cambiamenti climatici. A tal fine si evidenzia anche l'utilità dei muretti a secco, elementi caratteristici della zona, che dovrebbero venire recuperati e valorizzati, sia come valenze paesaggistiche che come presidio contro il dissesto del suolo e quindi potenziali misure di adattamento ai cambiamenti climatici.

Contro l'emergenza creata dalle piogge alluvionali che si verificano sempre più spesso, si ipotizza una pianificazione di azioni di contrasto preventivo, così da non dover sempre rincorrere l'emergenza, che passi anche attraverso una pianificazione ed un coordinamento fra i vari Piani di protezione civile, in cui vengano coordinate e condivise le azioni da mettere in campo. Ci si interroga anche sul come poter creare una specie di "banca dell'acqua", salvaguardando i piccoli affluenti e la loro acqua che potrebbe tornare utile nei moneti di siccità.

Si è parlato anche molto di agricoltura e di quanto sarebbe opportuno organizzare dei corsi di formazione per gli agricoltori rispetto alle nuove tecniche da poter mettere in atto per un'agricoltura più sostenibile e all'avanguardia, fino al raggiungimento di produzioni agricole di precisione. Tra le varie buone pratiche si è consigliato di ricorrere alla tecnica della pacciamatura in luogo dell'utilizzo dei diserbanti, come misura diffusa per ridurre il ruscellamento superficiale delle acque e l'erosione del suolo.

Altro argomento particolarmente a cuore ai partecipanti è quello della captazione abusiva dell'acqua che andrebbe non solo evitata ma anche e soprattutto sanzionata adeguatamente.

TAVOLO B - NATURA, BIODIVERSITÀ, QUALITÀ E USO DELLE ACQUE

Coordinatori tavolo: Giovanni Mastrobuoni e Carolina Pozzi

Tavolo B - Natura, biodiversità, qualità e uso delle acque

Il tavolo ha innanzitutto riconosciuto il fondamentale ruolo dei Siti Rete Natura 2000 presenti nell'alto corso del Fiume Amaseno per la conservazione e la tutela degli habitat e delle specie ancora presenti sia negli ecosistemi umidi che nell'intero comprensorio. L'esistenza di queste aree protette è la dimostrazione della presenza, soprattutto nell'alto corso del fiume, di biocenosi di elevato interesse conservazionistico che devono essere tutelate soprattutto tramite l'implementazione delle misure di conservazione sito-specifiche descritte nelle delibere regionali del settore.

L'intera area compresa al confine fra la provincia di Frosinone e quella di Latina è inoltre caratterizzata dalla presenza di un ricco sistema di sorgenti che sono sia all'origine del corso d'acqua che lungo il suo sviluppo; tali sorgenti costituiscono una delle priorità per la conservazione del fiume, per la qualità e la quantità delle sue acque, per lo sviluppo sostenibile delle attività economiche del comprensorio e per la qualità della vita

della popolazione residente. La tutela deve interessare anche diversi siti dislocati lungo l'alto ed il medio corso del fiume, come la cascata delle Mole Sante (Priverno), dove si coniuga il valore naturalistico con quello storico e dove possono quindi essere sviluppate iniziative di valorizzazione strutturate sulla biodiversità e la forte identità culturale e storica dei luoghi; tali iniziative possono determinare lo sviluppo di iniziative legate alla fruizione sostenibile del comprensorio.

Il continuo presidio del fiume, anche attraverso attività sportive come il kayak e la fruizione "lenta" e sostenibile, risulta essere un elemento chiave per garantire il controllo/monitoraggio e la salvaguardia del territorio. In questo senso, altro aspetto da mantenere e implementare/favorire/intensificare è quello riguardante le attività già in essere relative al presidio del fiume realizzate dalle guardie ambientali del Circolo Legambiente Terracina e dalle guardie ittiche della Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee.

E' stata analizzata la crisi idrica del 2017 che, associata ad un uso sconsiderato delle risorse naturali come l'acqua ed al mancato rispetto di norme comunitarie e nazionali, ha causato un forte e irreversibile impatto sulla biodiversità del fiume; l'analisi e la discussione che ne è scaturita hanno consentito di evidenziare la prioritaria e urgente necessità di organizzare e sviluppare un sistema di controllo degli attingimenti da parte degli Enti competenti e, allo stesso tempo, di realizzare un sistema di monitoraggio puntuale e aggiornato costante degli scarichi civili e industriali. Si evidenzia infatti quanto i temi di qualità e di quantità delle acque abbiano una conseguenza diretta e rilevante su tutte le componenti del fiume e della sua valle, sia in termini di comunità animali e vegetali che in termini di qualità della vita della popolazione residente.

I vari temi affrontati dal tavolo hanno preso in considerazione sia il corso d'acqua in senso stretto (con l'alveo e le sponde) che i territori immediatamente limitrofi, facendo riferimento all'area del Contratto di fiume come intero bacino idrografico dell'Amaseno. A titolo di esempio, si è evidenziata la presenza di importanti habitat forestali non solo sulle sponde del fiume Amaseno, dove in alcuni tratti la vegetazione arborea ripariale è ancora ben strutturata e complessa, ma anche in riferimento ai sistemi forestali presenti sui versanti dei Monti Lepini ed Ausoni che degradano verso la valle e nei pressi del fiume stesso (come il Bosco di Selva Piana); tali aree forestali erogano servizi ecosistemici di grande valore che forniscono innegabili benefici sia sul piano naturalistico/conservazionistico che sul piano economico. La tutela e la valorizzazione di queste superfici forestali può essere definita e implementata anche tramite gli strumenti di gestione come i Piani Agroforestali.

L'agricoltura è un tema da valorizzare secondo sistemi di sviluppo sostenibile, legati soprattutto all'incremento di metodi di coltivazione tradizionali che proteggano la biodiversità (ad esempio, eliminando i pesticidi) e riducano la richiesta di acqua; risulta strategico favorire la creazione, l'organizzazione e lo sviluppo di specifici accordi tra gli agricoltori per la gestione integrata delle risorse (Biodistretto). Gli agricoltori sono attori fondamentali e il loro coinvolgimento risulta essere un aspetto chiave per il processo del Contratto di fiume.

Altra attività proposta è stata quella di incrementare ed ottimizzare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani a livello comunale, anche attraverso campagne di sensibilizzazione con l'obiettivo di ridurre la presenza di rifiuti nel fiume e di discariche abusive lungo le sue sponde.

Il tavolo ha inoltre messo in evidenza le attività da evitare ed impedire, come le diverse forme di inquinamento presenti sul territorio, sia puntiformi che diffuse, sia di origine zootecnica e agricola che di origine industriale. Particolare attenzione è stata rivolta alla presenza di specie aliene sia vegetali che animali (es. ailanto, ghiozzo padano) che hanno un impatto notevole sulle comunità autoctone e che necessitano di una gestione accurata sia con campagne di eradicazione che con attività che evitino nuove immissioni.

L'organizzazione e lo sviluppo di campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale viene considerato di prioritaria importanza per la conservazione e la conoscenza del patrimonio naturalistico, storico e culturale del Fiume Amaseno e della sua valle.

TAVOLO C - PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALI, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Coordinatori tavolo: Sara Carallo e Cristina Palazzini

Tavolo C - Paesaggio, pianificazione territoriali, fruizione e sviluppo economico del territorio

Il paesaggio della Valle dell'Amaseno, nell'ottica di risorsa strategica del futuro e grazie alla ricca presenza di valori polisemici che evidenziano il millenario e complesso rapporto di interazione continua tra l'uomo e l'ambiente naturale, è capace di generare processi di sviluppo e di crescita economica, sociale e ambientale e di produrre vantaggi competitivi per il territorio.

Il workshop ha consentito di mettere in luce gli aspetti preminenti da affrontare e da inserire in una progettazione territoriale integrata per garantire una sostenibilità futura del paesaggio della Valle. Dal punto di vista prettamente naturalistico si intende perseguire una politica di tutela e valorizzazione del Fiume Amaseno, attraverso un'organizzazione di pulizia, taglio e diserbamento delle sponde degli alvei, mediante il coinvolgimento degli Enti di Bonifica, ma anche attraverso la diretta partecipazione della popolazione per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, ed organizzando un presidio costante per evitare l'abbandono dei rifiuti, nonché i prelievi eccessivi delle acque legati soprattutto all'allevamento dei bufalini, attività tipica e trainante dell'economia locale.

Attenzione particolare va rivolta anche alla preservazione delle specie ittiche in via d'estinzione che popolano le acque del fiume. Oltre al paesaggio prettamente naturale, è emersa un'attenzione particolare anche alla percezione dello stesso e dei suoi manufatti caratteristici, tra cui i terrazzamenti e i muretti a secco, i quali rivestono, tra l'altro, una misura di prevenzione del rischio idrogeologico; si reputa perciò importante il recupero e risanamento di tali valenze, sia dal punto di vista strutturale-architettonico che artistico-culturale, è stato infatti proposto di far inserire il paesaggio dei terrazzamenti di Sonnino e delle pendici dei Lepini e degli Ausoni circostanti nel Registro nazionale dei Paesaggi Rurali Storici.

Rilevante sarà il ruolo della pianificazione e della *governance* territoriale, vi è infatti la necessità che le amministrazioni collaborino, insieme alle risorse professionali locali, al fine di promuovere unitariamente i territori ricadenti nell'ambito di intervento, agendo come una vera e propria *città territoriale* in cui i provvedimenti, i regolamenti, la promozione economica e culturale-turistica dei luoghi avvenga in uno spirito di sinergia e diffusione territoriale.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle tradizioni locali e agli eventi folkloristici ed aggregativi diffusi nell'area della Valle dell'Amaseno, alcuni dei quali hanno purtroppo perso rilevanza (Manifestazione delle Torce; Fiera di Prossedi presso la Madonna del Ponte; Fiera delle caciottelle di Roccasecca dei Volsci; Fiera storica degli animali di Sonnino); per tali eventi ci si auspica un coordinamento di tipo organizzativo e promozionale, attraverso la creazione di una rete di eventi che si svolgono nei territori del Fiume Amaseno.

Vi è poi il desiderio di recuperare la memoria dei luoghi, con le proprie tradizioni contadine (si propone di ritornare a produzioni con tecniche e strumenti tradizionali nella fascia di rispetto del fiume) e le proprie ricchezze archeologiche e storiche, tra i quali risaltano le mole, le torri e i mulini, da valorizzare tramite l'organizzazione di eventi e rievocando le attività che storicamente vi si svolgevano, nonché migliorandone l'accessibilità.

La *governance* dovrà, inoltre, prestare attenzione alle problematiche relative alla fruizione del fiume, snellendo gli iter autorizzativi per attività sportive e ricettive e creando un regolamento generale per il rispetto e la tutela dei luoghi; sono diverse, infatti, le attività che si svolgono (manifestazioni di pesca sportiva organizzate dalla *FIPSAS*) o di cui si propone l'istituzione, come ad esempio l'organizzazione di idro-tour in canoa che attraverso la mobilità "lenta" permettano di raccontare i luoghi dell'Amaseno o la creazione di un parco letterario sulle sponde del fiume.

Altro elemento fondamentale per valorizzare il paesaggio della Valle del fiume Amaseno è quello legato ai sentieri e ai cammini lungo i quali si stanno organizzando progetti di fruizione ecoturistica come il Cammino della Regina Camilla e che andrebbero potenziati ed integrati con i percorsi dedicati alla mobilità ciclo-turistica (l'area si trova in prossimità dei percorsi EuroVelo 5 e 7 e della Pedemontana). Infatti, attraversare con i nostri stessi passi le terre che ci ospitano, osservarne attentamente le specificità storico-culturali che danno vita a narrazioni sociali ed interagire attivamente con i luoghi è necessario per diffondere consapevolezza territoriale e favorire la riscoperta del patrimonio cognitivo locale. La presenza di camminatori e viaggiatori nella Valle permetterebbe, inoltre, di consentire un presidio costante necessario per monitorare il territorio ed essere più facilmente e regolarmente informati sulla sua integrità naturalistica e culturale. Per favorire e promuovere la conoscenza del territorio della Valle del fiume Amaseno e il suo patrimonio materiale e immateriale è stato messo a disposizione il portale culturale della Valle, punto di riferimento da diversi anni per tutti coloro che vogliano approfondire gli aspetti ambientali, culturali e sociali di questo territorio (www.valledellamaseno.it).

Nell'assetto socio-economico e culturale dell'ambito di intervento giocano un ruolo fondamentale le attività produttive, che rappresentano contemporaneamente una risorsa per lo sviluppo economico ed una minaccia per la tutela del paesaggio; vi è la necessità di sensibilizzare ed incentivare gli attori coinvolti al fine di mettere in atto le migliori buone pratiche e seguire le linee guida per la sostenibilità delle loro produzioni, redigendo un *protocollo* comune per le aree ricadenti nel Contratto di Fiume; andrebbe creato un sistema di collaborazioni tra le varie associazioni settoriali al fine di stimolare le imprese ad ottenere certificazioni produttive ed ambientali per valorizzare i prodotti e i marchi territoriali. Ciò permetterà di sviluppare al meglio il settore turistico agro-alimentare, per il quale è già in azione l'*Associazione Culturale Slow Food.* La risorsa turistica andrà poi valorizzata anche integrando l'offerta attraverso la creazione di una rete diffusa tra il turismo balneare e quello dei luoghi dell'entroterra.